

31 luglio 2022

## Il Sole 24 Ore Religione e società

---

### ABITARE LE PAROLE / CREATIVITÀ

#### *Frutto di mente aperta*

Due passaggi si rendono necessari per cogliere in maniera corretta il senso della parola creatività. Bisogna prima di tutto prendere atto che il suo concetto si è modificato nel tempo. Dall'essere considerata un'attività riservata alle Divinità o, presso i Greci, alla sola arte poetica, la creatività è passata a indicare l'attitudine di chiunque riesca a concatenare idee, realtà ed emozioni in maniera virtuosa, significativa e sorprendente. Aprendosi allo sprigionarsi dell'energia e della bellezza del nuovo.

E poi, bisogna sgombrare il campo dai principali luoghi comuni che circolano intorno al nostro lemma. Innanzitutto riconoscendo che non vi è opposizione tra creatività e metodo; e che, proprio per questo, la creatività non è questione di un istante. Creatività non è lampo di genio. È piuttosto un processo reale, reso possibile da dinamismo mentale e finalizzato ad offrire qualcosa di nuovo. Può farlo solo chi, presente al suo ambiente, resta aperto ai più disparati stimoli da esso e da altri ambiti provenienti.

Questa virtuosa concatenazione fa della creatività un processo non fine a sé stesso, ma capace di alimentare innovazione e progresso. Attraverso lo sguardo spinto oltre, la scoperta di orizzonti inediti e la cura per interessi autentici, caratterizzati da gratuità interiore. Difficilmente, nella creatività, la pressione esterna può sostituire la passione, che spinge a raggruppare in combinazioni originali elementi vari, anche preesistenti. L'uomo infatti non crea *ex nihilo*, nonostante l'etimologia della parola creatività contenga la radice sanscrita *kar*, col significato appunto di fare/creare (dal niente).

Grazie alla *curiositas*, all'apertura di mente e alla libertà da schemi rigidi e precostituiti, la persona creativa si lascia guidare dalla visione profetica di un mondo che ancora non c'è o non gli è ancora apparso, fino a quel momento. Persone fatte così contribuiscono alla soluzione di problemi complessi nella vita e nelle relazioni. In ogni ambito.

Fare spazio alla creatività nell'esperienza religiosa, ad esempio, non vuol dire lasciare campo libero a stranezze o a insopportabili improvvisazioni. Vuol dire piuttosto fare entrare in essa, a pieno diritto, tutta la persona; con la sua vitalità, col suo carico di storia, bella e problematica, e col suo bagaglio di emozioni, di progetti, di attese e di ritardi. L'allontanamento dall'esperienza religiosa che siamo costretti a registrare è frutto anche dell'ostracismo dato alla creatività rettamente intesa e dell'aver ridotto la religiosità medesima, di frequente e per pigrizia mentale, a formule e gesti sempre sterilmente identici a sé stessi.

Mons. Nunzio Galantino